

**VIAGGIO NELL'ARTE...** ovvero partire da uno stimolo visivo/artistico per rilevare come la parola abbia il potere di toccare in noi corde differenti per ciascuno.

<b>1 - B.E. MURILLO, 1667-1670</b> 	<b>2 - PIERRE PUVIS DE CHAVANNES, 1879</b> 	<b>3 - AR CABAS, nel ciclo di Saint-Hugues de Chartreuse 1953-1986</b> 
<b>4 - SIEGER KÖDER, 1995</b> 	<b>5 - OLEG KOROLEV, 2005</b> 	<b>6 - CHARLES MACKESY, 2006</b> 

L'intento non è quello di proporre una lezione di storia dell'arte e nemmeno una vera e propria catechesi attraverso l'arte (che richiederebbe evidentemente una preparazione sull'artista, il periodo, uno studio iconografico, etc...) Attraverso la proiezione delle 6 opere proponiamo invece, con molta semplicità, di raccogliere tra i ragazzi **suggerimenti** da ogni quadro o scultura, al fine di aprire **un dibattito** e arrivare a **condividere qualcosa** della propria esperienza. Se poi qualcuno avesse in parrocchia esperti/appassionati da mettere in campo per un altro tipo di "viaggio nell'arte"... ben vengano!

Il primo suggerimento resta quello di aiutare soprattutto i ragazzi a **osservare**, a **riconoscere** i particolari che richiamano il testo evangelico e lasciare che sia la loro sensibilità personale a **mettersi in relazione con l'opera** e il messaggio dell'artista. Il titolo è quasi sempre *"il figlio prodigo"* o *"il ritorno del figlio prodigo"*... un esercizio finale potrebbe quello di dare un nuovo titolo a ciascuna opera, in base a quello che avrà trasmesso ai ragazzi.

Alcuni esempi:

1. Ci sono tutti gli oggetti con cui il padre desidera ri-accogliere il figlio in casa (anche il vitello!) la gioia potrebbe essere ben rappresentata dal cagnolino bianco scodinzolante in primo piano.
2. Qui abbiamo ritratto il solo figlio minore, con i maiali nello sfondo. È il momento più personale, introspettivo in cui ciascuno immagina quanto sta avvenendo nel cuore di questa persona "mezza nuda", nel fango...
3. Curioso: Il padre e la casa sembrano in continuità, un unico elemento! Perché?
4. C'è l'abbraccio descritto da san Luca, ma anche il figlio maggiore. La sua figura sembra nascosta dietro un angolo della casa, è chiusa in sé stessa proprio come il sentimento di rancore che porta nel cuore...
5. Il figlio sembra emergere dal buio della notte/peccato e incontra la luce/padre, abbagliante di misericordia.
6. Il figlio minore è quasi un fantoccio abbandonato nelle braccia del padre, forse l'esperienza del peccato lo ha disintegrato, non ha più una "forma", mentre l'amore lo "raccoglie" e lo sostiene.

**N.B.:** Per la stampa delle immagini in un formato adatto (A4 o A3) da poter essere vista da tutti o la videoproiezione delle opere, si rimanda al file allegato [OPERE\\_Luca15](#)